



Donne al tempo dell'Unione sovietica: Henri Cartier-Bresson a Palazzo Ducale a Genova

scovite nello struscio disadorno su un marciapiedi e le operaie che presidiano in una solida danza la sala da ballo, sono sufficientemente tridimensionali da non poter essere facilmente cancellate dalla zona memoria del cervello e, al contempo, da saper vincere alla grande qualsiasi match con qualunque fotografo fighetto-patinato-attuale. Quel «mettere nella stessa linea di mira il cuore, la mente e l'occhio», raccomandato da HCB e praticato dalla sua Leika, sta ovviamente

Il momento
Nella neve siberiana o tra le operaie, Henri «cattura» le persone

in un certo rapporto con la caccia all'attimo decisivo in cui ogni variabile indipendente dell'esistenza (un riflesso, un gesto, un volto, un paesaggio nelle infinite combinazioni reciproche che possono permettersi) diventa stile. Un po' come nel tennis. E qui mi spiego. HCB «impatta» l'immagine con la stessa insuperabile cognizione di spazio e tempo e di veloce posizionamento del corpo (proprio lì e in quel secondo) con cui un campione di tennis colpisce la palla. Insomma: la fotografia sta al tennis come la boxe o

il rugby stanno alla pittura o alla scultura? Sì, se ci si muove. Se si sta fermi è magari la poesia a dire la sua. Come nel caso di Abbas Kiarostami.

Il celebre regista iraniano (Teheran 1940), autore di 13 film e Palma d'Oro a Cannes nel 1997 con *Il sapore della ciliegia* è anche poeta. Le sue raccolte, *Con il vento* e *Il lupo in agguato* le ha pubblicate Einaudi. Veri haiku persiani, tutti concisioni e suggestioni, tipo: «Il cadere della pioggia/ sopra alberi secchi:/ in lontananza il gracchiare di un corvo». Ora: le poesie di Kiarostami sembrano l'equivalente letterario delle sue foto. Perché da anni questo grande artista espone le sue foto in tutto il mondo. Insomma, Kiarostami fa un sacco di cose diverse, ma in fondo ne esprime una sola: l'intensa bellezza/tristezza di una contemplazione solitaria. Tanto che una volta ha detto: «Non c'è nessuna ragione particolare per la quale io mi ritrovi ad essere un regista cinematografico». A Roma, alla Galleria Il Gabbiano (fino a domenica) un nucleo di queste immagini ti lasciano di sasso. Un bianco e nero stupendo per le strade, le linee sulla pelle della terra. E un colore quasi pittorico per la realtà vista dal parabrezza di una macchina quando piove: gocce, il mondo non è altro che gocce, un'animazione di perle in struggente caduta libera. ❖

Le nuove tendenze Bill Viola e il '900 nel menù di Arte fiera

Da domani a Bologna la più importante mostra-mercato italiana. Con l'inedita collaborazione del videoartista con il compositore Arvo Pärt e opere sparse per la città

In rassegna

FLAVIA MATITTI

BOLOGNA

La crisi c'è ma il peggio sembra passato. Così si potrebbe riassumere il clima di moderato ottimismo che si avverte nel mondo dell'arte alla vigilia, a Bologna, della 34esima «Arte Fiera Art First», la più antica e importante mostra mercato d'arte moderna e contemporanea in Italia e uno dei principali appuntamenti internazionali. Nel 2009 Arte Fiera è stata visitata da 50 mila persone ma quest'anno l'apertura è stata ridotta di un giorno, una decisione, ci tiene a precisare Silvia Evangelisti, direttore artistico della manifestazione, che non indica debolezza, ma va incontro all'esigenza più volte espressa dagli espositori di concentrare maggiormente l'evento.

Aperta al pubblico da domani a

Rock & arte

I Beautiful: la super band italiana suona sui video

■ I Beautiful, nuova band composta da Marlene Kuntz, Gianni Marrocco (ex Litfiba e Csi) ed il dj inglese Howie B., con all'attivo un album che uscirà presto, suonano dal vivo stasera a Bologna sulla proiezione dei filmati dei video-artisti Bianco-Valente, Marco Morandi, Masbedo, Giovanna Ricotta, Saul Saguatti/AudreyCoianiz, Diego Zuelli. La manifestazione si chiama «Draft», curata da Silvia Grandi, si tiene a Palazzo Re Enzo, ed è inserita in ArteFiera Off. «Improvviseremo dilatando le atmosfere - spiegano Marrocco e Cristiano Godano dei MK - sulle suggestioni che avremo dai video».

domenica Arte Fiera 2010 vedrà la partecipazione di oltre 200 gallerie, italiane e internazionali, che offriranno una vasta panoramica sull'arte dagli inizi del '900 ai giorni nostri. E in questa difficile congiuntura un suo punto di forza è proprio la possibilità di spaziare dai nomi consolidati, tra gli italiani i maestri del futurismo, dell'informale, dell'arte povera e della transavanguardia, fino alle ricerche più attuali.

Alle nuove tendenze è dedicata in particolare la sezione «Giovani Gallerie», che riunisce 24 gallerie con non più di 5 anni di attività, che presentano opere di artisti emergenti a prezzi accessibili dai 500 euro in su. Così «Arte Fiera» attira sia i grandi compratori che i medi e piccoli collezionisti. E al collezionismo e all'arte come investimento saranno dedicati due convegni e una tavola rotonda. Tra i numerosi altri appuntamenti si segnala il quarto Premio Euromobil Under 30. Moltissime poi le iniziative in città. «Bologna Art First», alla quinta edizione, è un itinerario cittadino quest'anno concepito come un'unica mostra curata da Julia Draganovic con installazioni «site specific» di artisti che lavorano con le gallerie presenti in fiera. Grande attesa per «Diario dell'anima», l'evento che si terrà domani alle 20.30 nell'Aula Magna di Santa Lucia, con la proiezione di due lavori di Bill Viola e l'esecuzione di otto composizioni musicali di Arvo Pärt. Sabato poi Art White Night, con aperture serali straordinarie di musei e gallerie private, trasformerà tutta Bologna in una grande vetrina dell'arte contemporanea.

Bologna, Quartiere fieristico. Domani e sabato dalle 11 alle 19; domenica dalle 11 alle 21. www.artefiera.bolognafiera.it ❖